



Decreto Dirigenziale n. 59 del 26/06/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO A BIOGAS MEDIANTE PROCESSO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DI F.O.R.S.U. DI POTENZA CIRCA 2 MWE FG. 20 P.LLE 5099 E 5101" DA REALIZZARSI IN ZONA INDUSTRIALE ASI VOLTURNO NORD NEL COMUNE DI CALVI RISORTA (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. IAVAZZI AMBIENTE S.C.A.R.L. - CUP 6998

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 151985 del 4/03/2014, la Soc. Iavazzi Ambiente S.C.A.R.L. Srl, con sede in Caserta (CE) 81100 alla via Filippo da Caserta n.10, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto a biogas mediante processo di digestione anaerobica di F.O.R.S.U. di potenza circa 2 Mwe Fg. 20 p.lle 5099 e 5101" da realizzarsi in zona industriale ASI Volturmo Nord nel Comune di Calvi Risorta (CE) ;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Greco – Rampone – D'Ercole, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore -

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, con il rispetto delle misure di mitigazione degli impatti e delle raccomandazioni fornite dallo stesso proponente e con le seguenti prescrizioni:

- acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio, in particolare per quanto attiene l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Infatti la Commissione rileva che in data 27.03.2014 è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 27/L della Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27.03.2014 il D.Lgs. n. 46/2014 recante "Attuazione della Direttiva 2010/75/CE relativa alle emissioni industriali (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)". Tale decreto recepisce la direttiva 2010/75/CE, secondo quanto previsto dall'art.80 - comma 1 della stessa. Il Decreto è entrato in vigore l'11.04.2014 ed aggiorna la disciplina su autorizzazioni, controlli e sanzioni ambientali per le industrie soggette ad AIA, integrandole all'interno del DLgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale). Pertanto, vista l'estensione delle attività soggette ad AIA come riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/2006, in particolare con riferimento al punto 5.3 lettera b che prevede l'applicabilità dell'AIA anche ad attività di recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 t/g, che comportano il ricorso ad una o più di determinate attività tra le quali risulta il "trattamento biologico" (codice IPPC 5.3.b.1 - *qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno*), in considerazione che l'impianto proposto dalla Società lavazzi Ambiente SCarl prevede il trattamento di 60.000 t/a di rifiuti organici mediante trattamento biologico e postcompostaggio, la Commissione ritiene, pertanto, che tale attività rientri tra quelle soggette ad AIA.
- ottenere da parte del Comune di Calvi Risorta (CE) riscontro rispetto all'inquadramento dell'area nel Piano Regionale di Bonifica della Campania, in particolare all'Allegato 5 - Tabella 5 - Elenco siti in attesa di indagini preliminari, rispetto al sito con Codice 1010C504 e Denominazione Pozzi-Ginori nel Comune Calvi Risorta Prov. CE di Proprietà privata e Tipologia sito/attività Attività produttiva. Rispetto a tale individuazione il PRB della Campania al par. 2.2 Stato di avanzamento siti del Censimento del PRB 2005 chiarisce che il censimento dei siti potenzialmente inquinati del precedente PRB (datato 2005) è stato condotto ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.22/97 e dal D.M. 471/99. Per questa ragione, nel vecchio censimento erano presenti siti per i quali non era stato ancora accertato il superamento delle CLA, ma che, ai sensi delle citate normative, erano considerati potenzialmente inquinati, quali ad esempio, attività produttive dismesse, discariche autorizzate, attività produttive con specifici cicli di lavorazione, impianti di trattamento rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, cave abbandonate etc. ... Sulla base della normativa allora vigente, l'inserimento di un sito nel censimento comportava l'obbligo di procedere ad effettuare indagini per la caratterizzazione della effettiva condizione di inquinamento del sito. Dei n. 2551 siti del censimento del PRB 2005 sono stati raggruppati nell'elenco di cui all'Allegato 5 n. 558 siti, non ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale e per i quali ad oggi non risulta accertato il superamento delle CSC. Il PRB prevede che venga trasferito ai Comuni competenti l'effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari.
- apporre ed integrare barriere verdi ai margini del sito d'interesse ai fini della miglior mitigazione del complesso nel paesaggio in considerazione dell'inquadramento del sito all'interno della centuriazione calena.
- realizzare e mantenere un sito web dedicato nell'ambito del quale dare evidenza, tra l'altro, della gestione dell'impianto in termini di quantitativi e provenienza dei rifiuti trattati e prodotti, del compost generato, nonché dei dati ambientali di monitoraggio e controllo delle emissioni prodotte.

Si raccomanda altresì:

- di avviare un confronto diretto con le amministrazioni comunali limitrofe potenzialmente interessate dall'attività di ripristino dei luoghi e di successiva attività dell'impianto (in particolare i Comuni di Sparanise e Pignataro Maggiore);
- di verificare la possibilità di dar seguito a quanto rilevato in fase di consultazione pubblica rispetto alla proposta di prevedere quale misura di compensazione l'erogazione di un contributo all'amministrazione comunale di Calvi Risorta (CE) da destinare alla valorizzazione dell'area archeologica di Cales;

- di razionalizzare, al fine di limitare le emissioni in atmosfera indotte dal traffico veicolare, la consegna della FORU da RD mediante regolazione degli orari e l'applicazione di sistemi di scelta del parco automezzi utilizzato a basse emissioni;
 - di incrementare le alberature e le specie arboree ed arbustive in generale di tipo autoctono;
 - di implementare un sistema fotovoltaico per il soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impianto;
 - di adottare durante le fasi realizzative dell'impianto soluzioni ed accorgimenti che consentano il contenimento degli impatti ambientali (rumore, emissioni in atmosfera, traffico, ecc.);
 - di adottare un sistema di gestione normato (ISO e/o EMAS) per l'impianto.
- b. che la Soc. Iavazzi Ambiente S.C.A.R.L. Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 27.02.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Greco – Rampone – D'Ercole

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 9.06.2014, per il progetto "Impianto a biogas mediante processo di digestione anaerobica di F.O.R.S.U. di potenza circa 2 Mwe Fg. 20 p.lle 5099 e 5101" da realizzarsi in zona industriale ASI Volturmo Nord nel Comune di Calvi Risorta (CE), proposto dalla Soc. Iavazzi Ambiente S.C.A.R.L. Srl, con sede in Caserta (CE) 81100 alla via Filippo da Caserta n.10, con il rispetto delle misure di mitigazione degli impatti e delle raccomandazioni fornite dallo stesso proponente e con le seguenti prescrizioni:
 - acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio, in particolare per quanto attiene l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Infatti la Commissione rileva che in data 27.03.2014 è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 27/L della Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27.03.2014 il D.Lgs. n. 46/2014 recante "Attuazione della Direttiva 2010/75/CE relativa alle emissioni industriali (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)". Tale decreto recepisce la direttiva 2010/75/CE, secondo quanto previsto dall'art.80 - comma 1 della stessa. Il Decreto è entrato in vigore l'11.04.2014 ed aggiorna la disciplina su autorizzazioni, controlli e sanzioni ambientali per le industrie soggette ad AIA, integrandole all'interno del DLgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale). Pertanto, vista l'estensione delle attività soggette ad AIA come riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/2006, in particolare con riferimento al punto 5.3 lettera b che prevede l'applicabilità dell'AIA anche ad attività di recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 t/g, che comportano il ricorso ad una o più di determinate attività tra le quali risulta il "trattamento biologico" (codice IPPC 5.3.b.1 - *qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente*

nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno), in considerazione che l'impianto proposto dalla Società Iavazzi Ambiente SCarl prevede il trattamento di 60.000 t/a di rifiuti organici mediante trattamento biologico e postcompostaggio, la Commissione ritiene, pertanto, che tale attività rientri tra quelle soggette ad AIA.

- ottenere da parte del Comune di Calvi Risorta (CE) riscontro rispetto all'inquadramento dell'area nel Piano Regionale di Bonifica della Campania, in particolare all'Allegato 5 - Tabella 5 - Elenco siti in attesa di indagini preliminari, rispetto al sito con Codice 1010C504 e Denominazione Pozzi-Ginori nel Comune Calvi Risorta Prov. CE di Proprietà privata e Tipologia sito/attività Attività produttiva. Rispetto a tale individuazione il PRB della Campania al par. 2.2 Stato di avanzamento siti del Censimento del PRB 2005 chiarisce che il censimento dei siti potenzialmente inquinati del precedente PRB (datato 2005) è stato condotto ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.22/97 e dal D.M. 471/99. Per questa ragione, nel vecchio censimento erano presenti siti per i quali non era stato ancora accertato il superamento delle CLA, ma che, ai sensi delle citate normative, erano considerati potenzialmente inquinati, quali ad esempio, attività produttive dismesse, discariche autorizzate, attività produttive con specifici cicli di lavorazione, impianti di trattamento rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, cave abbandonate etc. ... Sulla base della normativa allora vigente, l'inserimento di un sito nel censimento comportava l'obbligo di procedere ad effettuare indagini per la caratterizzazione della effettiva condizione di inquinamento del sito. Dei n. 2551 siti del censimento del PRB 2005 sono stati raggruppati nell'elenco di cui all' Allegato 5 n. 558 siti, non ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale e per i quali ad oggi non risulta accertato il superamento delle CSC. Il PRB prevede che venga trasferito ai Comuni competenti l'effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari.
- apporre ed integrare barriere verdi ai margini del sito d'interesse ai fini della miglior mitigazione del complesso nel paesaggio in considerazione dell'inquadramento del sito all'interno della centuriazione calena.
- realizzare e mantenere un sito web dedicato nell'ambito del quale dare evidenza, tra l'altro, della gestione dell'impianto in termini di quantitativi e provenienza dei rifiuti trattati e prodotti, del compost generato, nonché dei dati ambientali di monitoraggio e controllo delle emissioni prodotte.

Si raccomanda altresì:

- di avviare un confronto diretto con le amministrazioni comunali limitrofe potenzialmente interessate dall'attività di ripristino dei luoghi e di successiva attività dell'impianto (in particolare i Comuni di Sparanise e Pignataro Maggiore);
 - di verificare la possibilità di dar seguito a quanto rilevato in fase di consultazione pubblica rispetto alla proposta di prevedere quale misura di compensazione l'erogazione di un contributo all'amministrazione comunale di Calvi Risorta (CE) da destinare alla valorizzazione dell'area archeologica di Cales;
 - di razionalizzare, al fine di limitare le emissioni in atmosfera indotte dal traffico veicolare, la consegna della FORU da RD mediante regolazione degli orari e l'applicazione di sistemi di scelta del parco automezzi utilizzato a basse emissioni;
 - di incrementare le alberature e le specie arboree ed arbustive in generale di tipo autoctono;
 - di implementare un sistema fotovoltaico per il soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impianto;
 - di adottare durante le fasi realizzative dell'impianto soluzioni ed accorgimenti che consentano il contenimento degli impatti ambientali (rumore, emissioni in atmosfera, traffico, ecc.);
 - di adottare un sistema di gestione normato (ISO e/o EMAS) per l'impianto.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio